

del Drovetti fu collocata nel Palazzo della Accademia delle Scienze e in breve fu piena l'Europa della meraviglia destata da essa nei primi dotti che la visitarono e ne diedero ragguagli. I colossi, i papiri, le mummie, gli oggetti di culto e d'uso degli antichi Egiziani, tutto destò l'ammirazione degli studiosi, e questa ammirazione non è ancora cessata, e i tesori di questa collezione sono ben lungi dall'essere stati tutti rivelati. Oltre alla parte egizia, il Museo di antichità ha pure monumenti assiri, greci, etruschi ed italo-greci e romani; più dovizia di medaglie e monete. Dirige il Museo d'antichità il professore Ariodante Fabretti.

Accademia delle Scienze.

La semplicità dei cominciamenti dell'Accademia delle Scienze di Torino e il pronto applauso che dai dotti più competenti delle altre nazioni subito le venne dimostrano quanto sia facile far bene quando vi si accingono uomini di vero valore. Luigi de la Grange, Giovanni Cigna, il conte Giuseppe Angelo Saluzzo di Monesiglio si accordarono per costituire come nucleo di una società scientifica, con iscopo di studi, discussioni, pubblicazioni intorno alle scienze fisiche, chimiche e naturali: in casa del conte di Saluzzo in breve insieme coi due giovani suoi compagni si adunarono parecchi scienziati valenti e pieni di buon volere, e nel 1759 usciva un volume di Miscellanee che fu tanto apprezzato, che uomini di sommo merito, quali lo Eulero e lo Haller, offersero spontaneamente e mandarono lavori per un secondo volume. Quella privata società scientifica ebbe allora nome di Società Reale, per iniziativa del